SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 70 - Num. 152
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-052

STAMPA SERA

VENERDI'
26 Giugno 1936
Anno XIV
222° giorno dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-020 - 63-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 68, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre L. 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Clamorosa beffa giocata al signor Tafari a Ginevra

La brigata dei "Nipoti di Toeppfer„ fa viaggiare in automobile per la città societaria un falso Tafari tra l'ilarità del pubblico -- L'arrivo del vero Tafari accolto da grida: "A' l'eau! A' l'eau!„

L'inizio dei lavori della Lega

Ginevra, venerdì sera.

Sfortunato arrivo, quello del signor Tafari a Ginevra. Come primo contatto con la città verso cui tante volte si sono volti i suoi ansiosi appelli e le sue chimeriche speranze, l'ex-negus s'è trovato circondato soltanto dalle risate e dalle ironie della folla ed ha dovuto subire il ridicolo della più clamorosa delle burle.

Quando, alle 8,40 precise, l'Espresso di Parigi è giunto alla stazione di Ginevra un pubblico numerosissimo di curiosi era ad attenderlo. Tutta questa gente non si trovava, però, lì, per assistere all'arrivo di Antonio Bâm, del ministro francese Delbos e di quello spagnolo Barcia, ma per vedere Tafari.

Un calcolo sbagliato

La curiosità della folla è stata dapprima delusa, giacchè, nel gruppo dei diplomatici apparso sulla scaletta di uscita, Tafari non si è visto. Lo spettacolo era, però, soltanto ritardato.

L'ex-negus, infatti, che aveva dovuto viaggiare relegato nell'ultimo vagone, si era trattenuto nel suo scompartimento per una buona decina di minuti. Voleva aspettare che i ministri d'Inghilterra, Francia e Spagna salissero nelle automobili delle loro Delegazioni, prima di mostrarsi alla folla. Sperava di far più colpo, di dominare la scena, come in tempi ormai definitivamente tramontati accadeva con i suoi poveri sudditi.

Tafari dovette, però, accorgersi ben presto che Ginevra non è Harrar e che l'Europa è tutt'altra cosa che l'Africa. Il colpo gli andò male in pieno. Appena egli apparve sullo scalone, infatti, i possibili applausi di qualche sanzionista vennero immediatamente coperti dalle risate della folla, dalla quale si levarono ironiche grida di « A' l'eau! A' l'eau! ». A prendere il bagno, volevano mandarlo, gli allegri spettatori, altro che compatirlo o esaltarlo!... Tafari si fece ancora più piccolo di quel che è e si avvicinò turbatissimo all'imponente mole di ras Cassa che sovrastava lo sparuto ed esotico gruppetto tirato al cioccolato.

Capo e mortificato, il povero Tafari prese posto nell'automobile che lo attendeva e che velocemente lo trasportò all'Hôtel Carlton. L'esperienza ginevrina era cominciata poco lietamente.

L'« altro » Tafari

La macchina dell'ex-negus si era appena allontanata che la folla dovette far largo agli strombettamenti di una lussuosa « Roll Royce » sui cui vellutati cuscini stava maestosamente assiso... un altro Tafari. I curiosi apparvero subito disorientati. Alcuni pensarono ad una nuova ingenua trovata dell'abissino per fare un po' di effetto e subito ripresero i lazzi e le grida di poco prima. Altri, invece, subodorarono la grossa burla e allegramente la commentarono.

Di una burla tanto innocua quanto feroce, appunto si trattava. Quell'ormai arcinoto gruppo di mattacchioni ginevrini che si raccoglie sotto l'insegna dei « Nipoti di Toeppfer » e che ha sempre dimostrato il suo poco rispetto per le solenni istituzioni ed usanze societarie, aveva preparato questa novella beffa al nuovo ospite della città.

La lussuosa macchina con il suo impassibile... negus si dirigeva, frattanto, decisamente all'Hôtel Carlton, senza che la polizia vi si opponesse. I cordoni, anzi, si aprirono prontamente al suo passaggio ed i gendarmi pensavano trattarsi di un alto componente il seguito di Tafari.

Giunta dinanzi all'albergo, però, l'automobile non si fermò. Come se il suo ospite avesse improvvisamente mutato parere, essa, infatti, partì in direzione del Palazzo della Società delle Nazioni.

Una visita bizzarra

Appena giunta di fronte all'edificio della Lega gli uscieri si precipitarono ad aprire tutte le porte, credendo che fosse arrivato Tafari e che volesse visitare i locali. Ci furono alcuni minuti di intenso movimento tra i funzionari e gli inservienti. Tutti correvano e si agitavano. Il dignitoso personaggio, frattanto, continuava a restare impassibile nella sua automobile. Allorchè tutto fu pronto ed i valletti apparvero ritti sulla porta, egli fece un breve cenno all'autista e la macchina si allontanò velocissima, dirigendosi verso l'interno della città, fra lo sbalordimento dei sollециti funzionari e dei sudati uscieri.

Non contento di ciò, il falso Tafari continuò per tutto il resto della mattinata a circolare per le vie del centro fra la curiosità del pubblico e senza che la polizia intervenisse. Finalmente, suonato il mezzogiorno, la lussuosa macchina ed il suo misterioso ospite scomparvero dalla circolazione.

La notizia della colossale burla si è sparsa rapidamente per tutta la città, dove la nuova trovata degli incorreggibili « Nipoti di Toeppfer » ha provocato la più vasta ilarità. Al signor Tafari la avranno già raccontata! Sarà certamente l'unico a non riderne...

G. T.

Incontri e colloqui fra le varie delegazioni

Ginevra, venerdì sera.

Il signor Tafari, che è sceso allo stesso albergo dove risiede la delegazione inglese, ha ricevuto in mattinata il rappresentante della Grecia, Politis.

Su tale visita corrono le voci più disparate. Vi è chi afferma che Politis avrebbe avuto l'incarico di pregare il signor Tafari di astenersi dall'intervenire alle sedute del Consiglio, che, come è noto, si apre oggi alle 17; altri invece asseriscono che la visita avrebbe avuto lo scopo di regolare il cerimoniale per l'intervento del signor Tafari ai lavori della Lega.

Il ministro degli esteri francese Delbos ha ricevuto stamane il rappresentante della Jugoslavia, Puric, e il Commissario sovietico, Litvinof.

Il ministro degli esteri inglese, Eden, ha ricevuto stamane il Segretario generale della Lega, Avenol.

Previsioni francesi

Parigi, venerdì sera.

Sul colloquio che Blum e Delbos hanno avuto ieri con Eden non si sa niente di più di quanto è detto nel comunicato ufficiale pubblicato nella serata e, cioè, che gli interlocutori « hanno constatato con soddisfazione una concordanza di punto di vista, sui principali problemi che debbono essere discussi a Ginevra ».

La frase del comunicato è assai vaga, e generica deve essere stata la conversazione dei tre, data la ben nota intenzione dell'Inghilterra di non pronunciarsi per ora nettamente su nessuno dei grandi problemi che stanno maggiormente a cuore alla Francia.

La sessione del Consiglio della Società delle Nazioni che si apre oggi a Ginevra non può assumere importanza, si afferma a Parigi, se non dal semplice punto di vista procedurale e per conversazioni private che, in margine ad esse, avranno luogo fra i rappresentanti dei vari paesi.

Infatti, il problema di Locarno, che figura ufficialmente all'ordine del giorno del Consiglio, non sarà effettivamente affrontato in questa sessione, anche perchè per farlo si vorrebbe la presenza dell'Italia, subordinata a sua volta alla soluzione ginevrina della questione etiopica.

E questa non sarà discussa dal Consiglio che l'ha scaricata sull'Assemblea, convocata per martedì prossimo, ed alla quale spetterà, rinviando probabilmente ogni decisione ad uno dei famosi Comitati, di fissare anzitutto la procedura per una rapida abolizione delle misure sanzionistiche.

L'*Oeuvre* ritiene che per giungere a questo risultato ormai virtualmente acquisito, non occorre una decisione collettiva dell'organismo ginevrino; basterà che ogni Stato decida per suo conto la fine delle misure coercitive. Ma, revocate le sanzioni, si potrà dire che la questione etiopica, nei suoi aspetti societari sia ormai avviata a soluzione chiara e definitiva?

Il *Jour* non lo crede, e teme nuove complicazioni procedurali.

Anche l'*Ami du Peuple* deplora che si sia giunti a questa situazione imbrogliata a causa della politica esitante della Francia e della leggerezza delle altre grandi Potenze, responsabili del mantenimento della pace.

L'*Excelsior* vuole tuttavia sperare che nel prossimo avvenire, eliminato lo spinoso problema delle sanzioni, si delinei almeno una più stretta solidarietà fra le Potenze firmatarie di Locarno. Tale augurio è vivamente formulato dal *Jour*, che, giustificando la politica di Laval sulla questione etiopica, si rallegra che la Francia abbia evitato una irrimediabile rottura fra le Potenze occidentali.

La telefoto mostra la scena dell'arrivo del treno di Parigi, stamane, alla stazione di Ginevra. Ecco tra gli altri viaggiatori, il signor Tafari. Non si sa, però, con precisione chi saluti...

Quanto costano le sanzioni agli operai britannici

Londra, venerdì sera.

Il Ministro Runciman ha dichiarato che le controsanzioni italiane hanno provocato la disoccupazione di 30 mila minatori addetti all'estrazione degli olii minerali, con una perdita salariale di un milione e 250 mila sterline fino ad oggi.

Le ferme minori per i soldati del 1915

Roma, venerdì sera.

Con decreto ministeriale i militari arruolati con la classe 1915 anche in qualità di aggiunti, i quali siano stati o vengano assegnati alla ferma minore di terzo grado per uno dei titoli previsti dalla legge vigente sono trasferiti alla ferma minore di secondo grado.

La firma a Berlino della Convenzione aerea fra Italia e Germania

BERLINO, venerdì sera.

Al Ministero dell'Aeronautica è stata firmata stamane una Convenzione per la navigazione aerea civile tra l'Italia e la Germania che costituisce una ratifica delle concessioni già esistenti che vengono portate a un periodo di dieci anni. Hanno firmato per l'Italia S. E. Valle; per la Germania il Sottosegretario all'Aeronautica Milch.

S. E. Valle, stamane, è stato accompagnato a visitare la fabbrica Daimler Benz e successivamente gli stabilimenti della Società Henschel.

Alle 12,30 S. E. Valle è stato ricevuto dal Ministro della Aeronautica e Presidente del Consiglio prussiano, generale Goering, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Quindi il Sottosegretario italiano e gli ufficiali del seguito hanno partecipato a una colazione offerta in loro onore dal Ministro Goering, cui hanno preso parte anche il Sottosegretario Milch, il Sottosegretario Korner e il Maresciallo Blomberg, Ministro della Difesa.

Scuole, lingue e religioni nell'ordinamento dell'Etiopia

Un articolo di S. E. Lessona

Roma, venerdì sera.

Il Ministro delle Colonie, on. Alessandro Lessona, ha scritto per la *Morning Post* un interessante articolo sulla organizzazione politica e territoriale dell'Impero italiano dell'A. O. Ecco i punti più salienti del lungo articolo apparso stamane sul giornale inglese.

« Nell'A. O. italiana noi seguiremo nei confronti delle popolazioni indigene quella che è ormai la politica integrale del Fascismo tracciata da Benito Mussolini, politica che già ha avuto manifestazioni sicure in Libia, in Eritrea e in Somalia. Il mussulmano suddito dell'Impero italiano resta mussulmano e lo Stato Fascista gli garantisce non solo il rispetto della sua religione ma anche quello del suo statuto personale e successorio secondo la legge dell'Islam.

« Il codice civile italiano è riservato ai cittadini dell'Italia.

« La nostra politica è di collaborazione e in senso più vasto si inquadra nella politica di simpatia verso le popolazioni dell'Oriente. Anche la questione delle lingue ufficiali per l'insegnamento ai sudditi dell'Impero, questione delicata, specialmente in un paese come l'Africa Orientale, nel quale sono parlate più di 30 lingue di diverse origini e affinità, è stata risolta nel senso più confacente agli interessi varii della popolazione indigena.

« L'insegnamento nelle scuole per indigeni sarà fatto in italiano e nella lingua locale del paese. Per l'insegnamento si sono riconosciute sei lingue principali ed è stata data facoltà al Viceré di riconoscere per speciali ragioni altre lingue per l'insegnamento, diverse da quelle considerate principali. L'insegnamento in se stesso ha avuto poi le particolari cure del nostro Governo e le scuole elementari, che cominceranno a funzionare nel prossimo mese di ottobre nelle principali località dell'Impero e che saranno bilingui, avranno anche corsi speciali.

« La nostra immigrazione in Etiopia sarà disposta in modo da lasciare che i coloni italiani vivano in condizioni tali da non turbare le linee fondamentali che ho suindicato della nostra politica. I nativi si svilupperanno nel loro ambiente tradizionale; gli italiani popoleranno l'Etiopia mantenendosi nel loro ambiente nazionale. Nessuna coincidenza e nessuna interferenza ».

GIORNO PER GIORNO

Lo spettacolo

Incomincia oggi a Ginevra il gran spettacolo. I cinquanta Stati vinti dovranno riconoscere ufficialmente la loro sconfitta. La presenza dell'ex-negus e dei suoi generali porterà sulle scene una nota di colore, renderà più dura ed umiliante la disfatta degli associati. L'Italia è assente da Ginevra, il suo compito è di semplice spettatrice.

La vendetta

Come un vivente rimorso, Tafari non dà pace al giovane ministro Eden. Per sfuggire alla possibilità di un viaggio in comune, il capo del Foreign Office ha lasciato Londra in aeroplano, ma alla partenza da Parigi per Ginevra ha ritrovato il suo antico protetto. A Ginevra l'ex-negus ha fatto prenotare un appartamento in due diversi alberghi: vuole la certezza di alloggiare a fianco di Anthony Eden. L'ex-negus è un orientale, conosce l'arte raffinata della vendetta.

Germania

Il sensazionale discorso di Churchill « *Marciamo verso un periodo critico e tragico nella storia dell'Europa e dell'Impero* », il discorso del Ministro della Guerra Duff-Cooper e quello del Ministro della Marina Hoare che reclamano armi, armi ed ancora armi, coincidono con una vivace campagna anti-tedesca della stampa di Londra. Si avvicina l'ora in cui la Germania avrà nuovamente qualcosa da chiedere ai firmatari di Versailles. In Europa o nelle colonie?

« Al rialzo »

Una volta i Ministri delle Finanze si rivolgevano ai risparmiatori promettendo la più severa economia. Ora il metodo è completamente mutato. Vincent Auriol, « *le grand argentier* » della Tesoreria di Parigi, senza un soldo in cassa, continua a ripetere ai cittadini: « *Abbiate fiducia nella mia audacia. Io spenderò molti miliardi per rimettere la macchina in moto. Alla prosperità raggiunta attraverso l'economia sostituirò la prosperità conquistata con le spese. Salari, stipendi, prezzi sono in aumento. Cittadini comperate, comperate subito, domani pagherete tutto più caro* ».

Auriol giuoca al rialzo.

il lettore

— *Avete il biglietto d'invito?*
— *No, ho un biglietto circolare...*

(Disegno di Bioletto)

Ore di sangue e di strage incombono sulla Palestina

60 mila beduini di Transgiordania pronti a combattere contro gli inglesi

La moglie dell'Emiro invia danaro ai rivoltosi

Sotto le ceneri roventi degli attentati cova la fiamma della guerra
Un "ultimatum„ all'Alto Commissario: dieci giorni di tempo

Anche l'Egiaz parteciperà al conflitto

LONDRA, venerdì sera.

Secondo l'inviato speciale del « News Chronicle » da Gerusalemme, una nuova crisi di grande gravità minaccia la Palestina da qualche giorno.

La rivolta araba, che fino ad ora era limitata alla regione ad ovest del Giordano, si sta propagando in Transgiordania.

Da un momento all'altro sessantamila beduini possono passare il Giordano per fare causa comune con i rivoltosi arabi della Terra Santa.

Duecento Sheiks, riunitisi ad Amman, capitale della Transgiordania, hanno deciso di avvisare Wauchope, Alto Commissario britannico, che, se le richieste arabe non riceveranno soddisfazione entro il termine di dieci giorni, la rivolta nella Transgiordania verrà apertamente dichiarata, aggiungendo fra l'altro:

« In Transgiordania la legge permette tutto all'uomo che porta un fucile o una pistola e delle munizioni — cose interdette in Palestina.

« Nel caso che gli arabi di questa regione si uniscano ai fratelli della Palestina, l'Inghilterra dovrà combattere una vera guerra, e non è improbabile che vi si aggiungano anche le tribù dell'Eggiaz per il solo piacere di combattere ».

E' comunque impressione diffusa che la situazione si trovi ad una svolta di grande importanza: ne è indizio il fatto che il supremo Comitato Arabo tiene da tre giorni lunghe riunioni, attorno alle quali nulla è finora trapelato, ma che sembra debbano concludersi con un perentorio ultimatum alle autorità mandatarie.

La guerriglia senza soste

Gerusalemme, venerdì sera.

Gli ebrei di Palestina intanto hanno già sofferto la distruzione di più che centomila alberi, dei quali circa 30 mila pini, 30 mila viti, 10 mila aranci, 6 mila mandorli ed il resto alberi dei boschi. Dei 10 mila ettari coltivabili devastati, circa 6 mila erano a frumento e 3 mila ad orzo. I danni causati nelle 16 cave di pietra appartenenti ad israeliti e situate nella regione di Potahtikvah si fanno ammontare a più di 50 mila sterline.

La scorta aerea

Quasi tutti i villaggi fra Gerusalemme ed Artuf vengono circondati di sorpresa per minuziose perquisizioni, allo scopo di rinvenirvi depositi di munizioni delle quali si servono i terroristi di questa zona nelle loro continue imboscate contro i treni provenienti da Lidda.

Un autobus sionista è stato accolto a fucilate ad una trentina di chilometri prima di giungere a Gerusalemme. Nelle vicinanze di Tiberiade un israelita è scampato per miracolo ad un'aggressione di arma da fuoco.

Presso la stazione ferroviaria di Artuf un beduino venne abbattuto con un colpo di fucile da un soldato, essendosi egli dato alla fuga anzichè obbedire all'ordine di fermarsi. Un aeroplano scortante il treno aveva potuto dare tempestivamente l'allarme in modo da impedire che la locomotiva cozzasse contro una barricata eretta attraverso i binari nelle vicinanze di Jelijilyah. L'arresto del treno fu tuttavia salutato da una nutrita scarica di fucileria da parte dei banditi appiattati nei dintorni.

La stampa ebraica fornisce drammatici dettagli di un attentato casualmente sventato a Caifa. Un giovane contadino aveva depositato, nell'interno di un autobus israelita, un involto con due bombe accese. Uno dei passeggeri, accortosi del pericolo, ebbe la presenza di spirito di balzare a terra e correre in cerca di acqua, riuscendo a spegnere gli ordigni dinamitardi prima dell'esplosione.

Dal di là del Giordano

La moglie dell'Emiro di Transgiordania ha fatto pervenire al comitato dello sciopero di Gerusalemme una nuova oblazione.

Ieri, a tarda notte, una banda di arabi armati attaccò la colonia sionista di Ataroth, a pochi chilometri da Gerusalemme, sulla strada verso Ramallah e colpì mortalmente un giovane polacco. La truppa intervenuta dovette faticare alcune ore prima di disperdere gli aggressori.

Anche l'aviazione dovette recar soccorso agli aggrediti. Uno dei terroristi fu ucciso e due altri feriti, oltre a un ragazzo, pure colpito leggermente.

A S. Giovanni d'Acri una bomba esplose presso la dogana, frantumando i vetri, le porte e le finestre. Sul posto dell'attentato si sono rinvenuti opuscoli comunisti.

Verso la mezzanotte la tenuta agricola sionista di Neveyacob è stata attaccata a colpi di fucile. La stessa sorte è capitata alle colonie ebraiche di Jebelcanaan e di Sejera.

Un incendio appiccato al deposito della scuola governativa di Bersabea è stato estinto subito dalla polizia.

Le comunicazioni telefoniche sono ormai rese inservibili fra Kalkilia e Raselain. Due pattuglie militari di guardie notturne sono state prese a fucilate nei dintorni di Ramle.

A mezzogiorno una tremenda detonazione ha segnalato a Gerusalemme lo scoppio di una bomba vicino agli uffici del Governatore distrettuale, situati presso la Torre di Davide.

P. Alessandri

800 scioperanti arrestati ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA (Egitto), venerdì mattino.

La polizia ha espulso dagli stabilimenti 1010 operai occupati in una filatura di cotone, i quali avevano proclamato lo « sciopero sul posto ».

L'operazione ha provocato violenti tafferugli: 45 scioperanti e due agenti sono rimasti feriti leggermente.

Ottocento operai sono stati arrestati.

La direzione di polizia comunica che gli scioperanti, ieri sera, avevano respinte tutte le intimazioni delle autorità, ingiungendo anzi agli agenti di allontanarsi immediatamente.

Stamattina all'alba forti distaccamenti di polizia sono penetrati nello stabilimento mentre gli operai dormivano.

La scena ha avuto in primo tempo un carattere curioso, perchè i poliziotti avevano presa la precauzione di togliersi le scarpe per non far rumore, ma, pochi minuti dopo, scoppiavano i tafferugli che dovevano concludersi con il ferimento di quarantacinque persone.

Il crollo di tre tribune durante una riunione di democratici americani

Cinquanta feriti

Filadelfia, venerdì matt.

Tre tribune, sovraccariche di delegati alla Convenzione democratica, sono crollate. Si contano circa cinquanta feriti, di cui uno solo versa in condizioni gravi.

La macchina da scrivere di Ras Tafari, in scrittura amarica, trovata durante la battaglia di Mai Ceu e che il collega Vecchi ha donato al Sindacato giornalisti lombardi. Essa si trova esposta nella vetrina del « Popolo d'Italia » in Galleria.

TORINO DI GIORNO

Per il miglioramento della razza

L'assistenza sanitaria nell'Opera Balilla

La sanità del corpo, base e principio di sempre più crescenti sviluppi morali e spirituali di un aggregato sociale, costituisce il fondamento delle attività molteplici perseguite dall'Opera Balilla per la formazione del cittadino soldato.

In ogni Comitato Provinciale della fiorente organizzazione giovanile è perciò tenuta in grande efficienza l'assistenza sanitaria che estrinseca in modi e forme diverse, sempre però adeguate ai vari soggetti ed ambienti, tutte quelle provvidenze profilattiche militanti a favore del mantenimento di un corpo sano che ha come presupposto lo sviluppo di facoltà mentali necessarie al progresso dell'individuo nella sua vita sociale.

Torino, come più volte abbiamo accennato su queste colonne, è fra le prime città d'Italia, e per ricchezza di mezzi e per bontà di iniziative e infine per valentia di medici volontari e volonterosi, che possono vantare un organismo sanitario perfetto funzionante nella città e in provincia con ritmo crescente, con larghezza di vedute.

L'attività degli ambulatori

Dispone, infatti, Torino di una Direzione sanitaria di prim'ordine: e negli ambulatori cittadini prestano servizio dei medici di valore tutti assistenti di cliniche e di ospedali, pratici già da almeno sei anni dell'Organizzazione, sperimentati nella professione, fedeli all'Opera Balilla e disinteressati.

Del resto le cifre parlano chiaro. Nel primo trimestre di quest'anno, sono state eseguite 4419 visite in provincia, e 5145 in Torino.

All'attività degli Ambulatori propri dell'Opera Balilla, si deve aggiungere quella specifica dei Consulenti e del direttore sanitario, prof. Bertocchi, che nel suddetto primo trimestre risulta come segue: visite eseguite nella Clinica medica (prof. Micheli): 58; nella Clinica chirurgica (prof. Uffreduzzi): 78; Clinica Pediatrica (prof. Allaria): 370; Otorinolaringoiatria (prof. Malan): 580; Clinica Oculistica (Prof. Guglianetti): 412; Clinica Dermosifil. (prof. Bizzozero): 83; Clinica Neuropsichiatrica (prof. Lugaro): 20; Istituto Radiologico Ospedale S. Giovanni: 20; Reparto Chirurgico (prof. Bertocchi): Ospedale S. Giovanni: 52. In totale n. 1683 visite.

Oltre alle visite, nel primo trimestre di quest'anno sono state eseguite in Torino le seguenti operazioni gratuite: Clinica Chirurgica (prof. Uffreduzzi): 20; Clinica Otorinolarin. (prof. Malan): 401; Clinica Oculistica (prof. Guglianetti): 32; Reparto Chirurgico Ospedale S. Giovanni (prof. Bertocchi): 42; Ambulatorio della Provincia: 12.

Inoltre l'Opera Balilla torinese, provvede all'assistenza sanitaria presso le varie Legioni. Presso ogni comando di Legione Balilla e Avanguardista, il medico che vi è addetto provvede alla compilazione delle cartelle biotipologiche e svolge lezioni, sotto forma di facili e semplici conversazioni, sull'igiene del corpo in genere e sull'igiene della bocca e dei denti in modo speciale. Nel primo trimestre di quest'anno detto lavoro è stato intensificato.

Presso varie legioni Avanguardisti si sono tenute anche alcune conversazioni sull'igiene sessuale ed i medici hanno dimostrato di sapere esporre la delicata materia in modo adatto ed idoneo alla età degli organizzati. Altre attività si sono svolte presso le Legioni, quali: 1) Corsi di pronto soccorso per la preparazione agli esami di capo squadra Avanguardista. Il 14 e il 15 marzo, sette medici hanno esaminato 1749 candidati della città e della Provincia con buoni risultati; 2) Assistenza a tutte le manifestazioni sportive invernali degli Avanguardisti e delle Giovani Italiane.

Corsi di pronto soccorso

Oltre a quanto è stato fatto presso le Legioni nei riguardi dell'igiene e dei soccorsi d'urgenza, la Direzione Sanitaria ha curato il regolare svolgersi di Corsi di pronto soccorso per Balilla e Piccole Italiane: Corsi antigas per Balilla e Avanguardisti.

Ai Corsi di pronto soccorso si è avuto un concorso di 1103 Balilla e 1138 Piccole Italiane. Questa massa di allievi divisa in gruppi di 25-30 organizzati è stata istruita da apposite infermiere scelte fra insegnanti appartenenti all'Opera Balilla.

Ai corsi di puericoltura hanno partecipato 504 allieve in Provincia, e 397 a Torino. L'inaugurazione delle lezioni è stata fatta il 12 gennaio scorso dal Consulente prof. Allaria, presenti tutte le iscritte e le Patronesse.

I corsi di esercitazioni antigas, che sono serviti ad istruire numerose squadre sia nei collegi (S. Giovanni Evangelista e Nazionale) che nelle Scuole d'Avviamento al lavoro e nelle Scuole Elementari, sono pure valsi a costituire una Centuria Antigas sempre pronta, bene istruita ed allenata munita di maschere T. 33 tipo esercitazione e divisa in 3 manipoli tra i quali uno antipricco munito di attrezzi propri per la bonifica del terreno.

La Centuria Antigas, perfettamente istruita ed allenata sull'uso della maschera servirà d'ora innanzi di guida e di insegnamento a tutti gli organizzati e contribuirà a formare nella cittadinanza quella coscienza di lotta contro gli aggressivi chimici tanto necessaria nelle guerre moderne.

Michele Venuti

Ispezione improvvisa del Federale alla Colonia "Tre Gennaio"

Questa mattina, alle ore 10,30 il Segretario Federale, accompagnato dal prof. Cramarossa, Capo dell'Ufficio Igiene del Municipio, ha effettuato una improvvisa ispezione alla Colonia Elioterapica «3 Gennaio», che ospita da due giorni i 800 Balilla del 7.o turno.

Il Federale e il sanitario hanno proceduto ad un minuzioso esame dei vari servizi e installazioni, constatando come il perfetto ordine e l'ottima efficienza dei vasti, compiuti e modernissimi mezzi di cui dispone la Colonia, assicurino i più alti effetti curativi.

La presenza del Federale ha suscitato fra i Balilla, intenti ad alcuni giochi ricreativi e sportivi, la più viva animazione, culminata poi, quando il Gerarca si è portato in mezzo ad essi soffermandosi in paterni colloqui, in una toccante dimostrazione di giubilo e di riconoscenza al Duce, il cui nome, scandito dal coro argentino, è risuonato sul sole luminoso come il più alto canto di felicità.

Duecento Balilla, figli di soci dell'Alleanza Cooperativa, partiranno per Laigueglia

Mercoledì, 1. luglio, alle ore 8,10, avrà luogo la partenza da Porta Nuova di duecento figli di soci dell'Alleanza Cooperativa Torinese, per la Colonia Marina di Laigueglia.

I bambini dovranno adunarsi alle ore 6,30 presso il Dopolavoro Ferroviario, in via Sacchi, 25 bis.

Sesta Giornata del Giocattolo

Il 2.o sorteggio giornaliero dei giocattoli in premio

Il Comitato comunica i numeri vincitori del sorteggio giocattoli del 25 giugno: Bianco 1055, 48, 1075, 874, 853, 1457, 433, 33, 1080, 856, 040, 452, 30, 228, 1070, 1049, 805, 430, 1664, 241.

I possessori dei numeri sono invitati a ritirare i premi, ove non abbiano già provveduto, presso il Padiglione sorteggi, in piazza San Carlo, alle ore 15 di tutti i giorni, fino a domenica 28 corrente.

La protezione antiaerea degli stabilimenti ausiliari

Il Comitato Provinciale per la protezione antiaerea ha pubblicato un fascicolo-guida che contiene le norme atte ad assicurare la continuità della produzione, in caso di guerra, presso gli stabilimenti industriali ausiliari. Il Fascicolo, di circa 40 pagine, costituisce un elemento indispensabile per le situazioni alle quali si riferisce.

Nell'intento di illustrarne la portata, per iniziativa della Unione Industriale, si è tenuta una riunione nel salone del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, durante la quale il segretario tecnico del comitato ha dettagliatamente spiegato e precisato il suo contenuto, accompagnando le sue parole con una serie di numerosissime proiezioni.

Al convegno erano presenti il dott. Berretta, rappresentante di S. E. il Prefetto, il generale Fenoglietto, presidente del comitato, il generale Daposso, consigliere, l'avv. Codogni, direttore dell'Unione, ed una folla di industriali.

Lieta ripresa delle Colonie Fasciste

Il saluto delle Gerarchie ai Balilla partenti per il mare

Oltre mille Balilla sono partiti questa mattina per le Colonie Marine della Federazione Fascista e del Municipio a Pietra Ligure ed a Loano. Se per ogni avvenimento in cui l'infanzia è protagonista, di sua natura è lieto e sereno, certo queste partenze di bimbi per le colonie hanno una loro particolare fisionomia di così gioconda letizia, mano per mano poichè esse, le mamme, non possono trattenere il desiderio che il bimbo risponda loro anche soltanto con un sorriso; e per ciò avare affrontano anche il rischio che il monello faccia il distratto perchè — come disse un Balilla stamane, furiosino, alla madre — «ai soldati nelle file non si parla».

Lo scambio dei saluti tra i bimbi partenti e la folla dei loro parenti che li hanno accompagnati a P. N.

di così generoso fervore che l'animo di chi assiste diviene tutto illuminato. Si legge negli occhi di quei bimbi una impazienza, un desiderio di partire che anche il distacco dalla mamma non è penoso; sono occhi che già rispecchiano la luminosità del mare o la purezza dei cieli montani. Fino all'ultimo istante i parenti, le mamme in particolare, sono con i loro bimbi. Anche quando sono già nei ranghi, inquadrati, ancora li chiamano per nome poichè esse, ...

I bimbi in quell'ora hanno tante cose da fare: conoscere i nuovi compagni e giudicare se l'assistente è simpatico, prender posto in treno «vicino al finestrino» ed anche non far vedere che nella gioia della partenza ci sarebbe posto anche per una lacrimetta perchè la mamma è giù sulla banchina e resterà mentre il treno li porterà lontani.

Dal finestrino tutti i visi appaiono sorridenti e le voci si confondono tutte in un canto solo. Il loro saluto giungendo va ai parenti ma anche al Segretario Federale, a Piero Gazzotti, grande amico di tutti i bimbi ed a loro ben noto. Attorno a lui sono il Federale amministrativo Meda, che ha la faccia severa ma che essi subito capiscono che è buono, c'è anche Brambilla e Ducato dell'E.O.A. ben noti ai bimbi, i membri dei due direttorii alcuni dei quali, perchè in divisa coloniale, sono subito popolari tra i Balilla, c'è il vice Federale operaio Gini che i piccoli di Borgo S. Paolo vedono a volte guidare le macchine in prova, c'è il console Morano che comanda i Giovani Fascisti, fratelli maggiori dei Balilla, e il vice Podestà conte Gloria, il prof. Cramarossa, il comm. Gay, l'avv. Gualco e altri; tutte persone con le quali è facile far amicizia ed avere una carezza e fors'anche caramelle o un dono.

Con tutti Gazzotti si intrattiene; quasi li conosce uno ad uno per nome; cosicchè anche quei centocinquanta Balilla giunti ieri sera da Bolzano e che sono stati ospiti nella notte della Federazione fan subito amicizia con lui ed accolgono con gioia la notizia che tra poco egli andrà a trovarli; gioia non del tutto disinteressata però poichè si sa già che quel giorno ci saranno per tutti palloni galleggianti e altri doni. Così il treno si allontana lentamente mentre la musica suona inni gioiosi e tutta la stazione risuona di canti.

Anche i bimbi che sono ospiti alla «3 Gennaio» han visto in mattinata il Federale che è andato a trovarli personalmente. Così qui come in altre centinaia di città e paesi d'Italia i bimbi del popolo iniziano le loro liete vacanze e nei loro canti è uno squillo di gioia che giunge certamente all'animo del Duce.

Piero Gazzotti passa in rivista i piccoli partenti.

I RAPIDI TURISTICI DI DOMENICA

Un secondo treno per Genova

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica:

In seguito all'esaurita disponibilità dei posti sul treno popolare Torino-Genova del 28 corrente, è stato disposto, per aderire alle vive e numerose richieste, l'effettuazione di un secondo treno il quale verrà distinto col color azzurro. Il treno già esaurito porterà il colore giallo.

L'orario dei due treni per le gite Torino-Genova resta così fissato:

1° treno (azzurro) Torino P.N. part. 5,25, Genova arr. 8,20, Genova P.P. part. 19,4, Torino arr. ore 22.

2° treno (giallo) Torino P.N. part. 6,15, Genova P.P. arr. 9,21, Genova P.P. part. 20,47, Torino P.N. arr. 23,50.

Il treno azzurro viene riservato ai possessori di biglietto portante la stampiglia «treno azzurro», i quali debbono pure essere muniti di relativo scontrino azzurro con l'indicazione dell'orario di partenza del treno stesso.

I viaggiatori in possesso di biglietto senza indicazione di colore dovranno prendere posto sul treno giallo.

Cell'occasione informasi che procede attivissima la vendita dei biglietti per il treno popolare Torino-Milano di domenica 28, che viene effettuato per favorire coloro che desiderano assistere alla manifestazione automobilistica «I° Circuito di Milano - Coppa Triennale». L'ingresso al recinto di tale manifestazione è agevolato dal rilascio di biglietti a prezzo ridotto (L. 6 al prato e L. 8 al recinto Viale Francia) acquistabile nella stazione di Milano Centrale presso l'apposito chiosco di Turismo Comunale.

Il tradizionale corteo al monumento di Pietro Micca

Sotto gli auspici dell'Associazione Torinese Pietro Micca ed Associazione Arma del Genio, sezione di Torino, col consenso delle superiori Gerarchie fasciste, la sera di domenica 28 corrente mese avrà luogo il tradizionale corteo al monumento a Pietro Micca. Il corteo, che raccoglie la rappresentanza dei Gruppi Rionali e delle Associazioni d'Arma e patriottiche, con bandiere e fiaccole, si muoverà da piazza Castello alle ore 21, al suono degli Inni della Patria. Ai piedi del monumento sarà deposta una corona d'alloro a ricordare la riconoscenza di Torino verso il suo Salvatore. Il monumento sarà per la ricorrenza, illuminato dal Municipio. Dirà del sublime sacrificio, che ben s'intona al periodo eroico che attraversiamo, il maggiore di cavalleria, grande invalido di guerra, conte Lombardi di Lomborgo.

Società l'Esercito. — Per la commemorazione dell'eroe Pietro Micca adunata ore 20,30 di domenica 28 corr. piazza Castello, presso il monumento dell'Alfiere.

Grave sciagura ad Oulx

Una squadra di Alpini travolta dalle acque della Dora - Tre vittime

Comunicano da Oulx:

Verso le ore 8 di ieri mattina, una squadra di Alpini appartenente alla 35.a Compagnia del Battaglione Susa stava facendo delle esercitazioni alla confluenza della Dora Riparia col torrente Bardonecchia, presso Oulx. Le acque erano impetuose a causa delle pioggie dei giorni scorsi.

Ad un certo momento la riva sulla quale la squadra era ammassata, evidentemente per l'opera di erosione delle acque, ha ceduto e un ufficiale, un sottufficiale e sei soldati sono precipitati in acqua. I commilitoni accorrevano subito in soccorso dei compagni e riuscivano a trarne a riva una parte. Tre, invece, travolti, erano scomparsi nei gorghi.

I loro cadaveri sono stati ritrovati dopo lunghe ricerche a tre chilometri e mezzo a valle. Si tratta degli Alpini: Barrero Michele fu Angelo, nato in Trino, Giannotti Pancrazio di Agostino, nato ad Ala di Stura e Ruo Run Attilio di Giovanni, nato a Corio Canavese, tutti della classe 1915.

Le salme sono state pietosamente composte in una camera ardente che è stata preparata nella Casa del Fascio di Oulx.

Per il commercio di materiali da costruzione in A. O. I.

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: Le ditte che intendono impiantare aziende per il commercio di apparecchi per illuminazione, riscaldamento, idraulici e sanitari, carta da pareti ed affini in A. O., sono invitate con urgenza a rivolgersi alla Segreteria del Sindacato «Materiali da costruzione» Palazzo Cavour, via Cavour 8, dove avranno ulteriori chiarimenti e potranno compilare senza impegno la richiesta su moduli predisposti.

A Salsomaggiore, Busseto, Cremona e Lodi

con la «Pro Arte e Cultura»

Onde far apprezzare le regioni a noi limitrofe, la Pro Arte e Cultura organizza, per il 28-29 corrente una grande gita alla rinomata stazione termale di Salsomaggiore, a Busseto, città natale di G. Verdi del quale visiterà la villa e i preziosi cimeli, l'antica Cremona e Lodi con l'Incoronata, pregevole monumento bramantesco. La gita varia e interessante si effettua in eleganti autobus. Informazioni

Il Ministro delle Finanze al Presidente dell'Ospedale San Giovanni

S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, in occasione della visita fatta il 22 corrente, ha inviato il seguente telegramma al cav. di gr. croce Villa, Presidente dell'Ospedale San Giovanni:

«Lieto aver constatato perfetta organizzazione vari servizi nuovo Ospedale Molinette esprimo a lei e dirigenti mio vivo compiacimento rinnovando migliori ringraziamenti. Cordiali saluti fascisti. Thaon di Revel».

Principi in viaggio

Alle ore 9,45 di stamane è giunta da Roma S. A. R. la Principessa Rosa di Baviera, accompagnata dal Consorte, Principe Conrad.

Cose che capitano...

Due motociclisti feriti per schivare un ciclista

Sulla motocicletta 6698-TO viaggiavano certi Giuseppe Savoia di 31 anni, abitante in via Palazzo di Città n. 10, ed il trentottenne Vittorio Ottino. Sul ponte Vittorio Emanuele I, per scartare un ciclista, rimasto sconosciuto, la macchina slittava ed i due motociclisti cadevano al suolo, riportando il Savoia delle leggere contusioni e l'Ottino una ferita al piede destro giudicata guaribile all'Ospedale San Giovanni in quindici giorni.

Ricordate che...

OGGI E' IL DUECENTOVENTIDUESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	11	26	0
MILANO	46	28	26

IL SOLE sorge domani alle 4,44; tramonta alle 20,30. **LA LUNA** sorge alle 18,30.

OGGI E' L'ULTIMO GIORNO per l'iscrizione alla gita del 28 e 29 giugno a Stresa; quote: III classe L. 27; II classe L. 37 con diritto a tutte le escursioni in programma.

I BARBIERI chiuderanno domani alle 21; domenica apertura dalle 7 alle 15; lunedì chiusi tutto il giorno; acconciatori per signora: orario invariato.

19-31 LUGLIO grande crociera mediterranea organizzata da «La Stampa»; iscriversi presso gli uffici del giornale. Facilitazioni di pagamento e anticipo fondi per le categorie B. e C.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Ladislao re, S. Maggiorino.

FUNZIONI DI DOMANI. — S.ta Maria di Piazza: Ultimo sabato del mese. Veglia di Adorazione. Ore 21, solenne Ora di Adorazione predicata; 23, incomincia la veglia per soli uomini; ore 24,30, Messa con comunione generale seguita dalla benedizione. - Corte di Maria alla Consolata, Ss. Martiri, San Pellegrino L., Sacro Cuore di Maria.

FIERE DI DOMANI. — Cortemilia, Salicetо, Vogogna.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati dopo l'estrazione del 20 corr. Primi estratti: tutte 68 da 64 settimane; Bari 69 da 585; Firenze 9 da 284; Milano 38 da 306; Napoli 88 da 477; Palermo 79 da 458; Roma 89 da 837; Torino 35 da 406; Venezia 41 da 482. — Secondi estratti: tutte 5 da 43; Bari 45 da 807; Firenze 83 da 385; Milano 28 da 568; Napoli 45 da 307; Palermo 12 da 532; Roma 26 da 588; Torino 63 da 494; Venezia 44 da 394.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: disegni dall'A. O. di Franco Gerelli.

IN CUCINA E IN CASA

POLPETTONE DI TONNO E PATATE. — Far lessare un chilo di patate e passare al setaccio unitamente a 300 grammi di tonno. Impastare, in modo da ottenere una pasta omogenea, disporre su di un vassoio, dando la forma di un polpettone e ricoprire abbondantemente con salsa maionese. Dose per sei persone.

I SAVERI DELLE ABIBI si sgrassano con una soluzione di 20 gr. di [illegible] in 100 gr. di alcool.

Giochi e passatempi

IMPIANTITO

Disporre le parole sotto definite (una lettera per casella) attorno al rispettivo numero d'ordine in modo che siano leggibili nel senso di marcia delle lancette dell'orologio.

NB. - La freccia indica la casella d'inizio di ogni parola.

1) Ruota che, per effetto d'inerzia, regola il movimento di una macchina; 2) Adito; 3) Tentativo mancato; 4) Personaggio del «Barbiere di Siviglia»; 5) Soluzione acquosa di principii medicinali; 6) Provincia d'Abruzzo; 7) Beneficiata di un attore; 8) Detto di vaso: [illegible]; 9) Essere in forze; 10) Severa ammonizione.

SCIARADA INCATENATA

Non vedi come placida
trascorre la sua vita?
Nel [illegible] la ricchezza,
non chiede fama o gloria;
[illegible] calma e [illegible] ognor.
Ma il [illegible] un giorno
di nuova gioia è apparso;
è giunta finalmente,
è [illegible] la bambina
che il suo cuore aspettava
[illegible] d'amor.
Or mentre l'aria imbruna
ed è silente l'onda,
ecco una voce levasi
di sotto la veranda:
canta una [illegible]
de la luna al chiaror.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incr. o diamante magico:

OVA SEM ADA
ERODE A AGAVE
SALEMI AGADIR
TRA AORNO ISA
RUA
E

Aferesi: Treno - Reno

Frin

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 25,3
MINIMA	+ 17,1

Seguendo la Cronaca

L'INIZIO della STAGIONE ESTIVA al SESTRIERE

La notizia che al Sestriere avremo quest'anno anche una stagione estiva, tra le più attraenti di Europa, ha destato il più vivo interesse in Italia ed all'estero. La stagione comprenderà importanti gare di golf, col Campionato d'Italia internazionale Omnium. Il campo di golf del Sestriere è uno dei più vasti (18 buche) ed è a 2000 metri sul livello del mare, ma in un paesaggio meraviglioso dal clima ideale.

La stagione s'inizia domani sabato con la riapertura del «Duchi d'Aosta» cui seguirà al 1° luglio quella del «Principi di Piemonte». Anche per la stagione estiva funzioneranno le funivie. Sono stati predisposti programmi di ricchi festeggiamenti, e già sono numerose le prenotazioni dei forestieri che, ammirati del Sestriere invernale, scopriranno quest'anno che il Sestriere è una meraviglia anche d'estate.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: 21,30: Comp. [illegible] con rivista: «Il pericolo pubblico n. 1». **MICHELOTTI:** 21,15 e 23,15: Rivista. **MOTONAVE:** Ore 18 L. 3; ore 21,30 L. 3. **CHALET VALENTINO:** 17 e 21: Danze. **GAY DANEE:** 17 e 21: c. Moncalieri 82. **PAGODA VALENTINO:** Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'ombra ambra. W. Powell. **IDEAL:** Abbasso le bionde! e Varietà. **STATUTO:** «Roberta». Ingresso 1,05. Domani: Koenigsmark, Elissa Landi. **BALBO:** Quel diavolo d'uomo e Rivista. **MAFFEI:** Gli uomini, che mascalzoni! Nel varietà: Bambole di Elia Elvis. **ALPI:** «Il Re dei commedianti». **MASSIMO:** «Aldebaran». Ingr. 1,05. **ITALA:** Missione eroica. Ingr. L. 1,00. **SAVOIA:** «Una notte al castello». **CORSO:** «La danza di Venere». Gable. **REX:** «La lampada cinese».

I divertimenti

NAZIONALE: Ingresso 1,05

DELITTO E CASTIGO

film premiato a Venezia per la migliore interpretazione

Corso: LA DANZA DI VENERE con Joan Crawford e Clark Gable. *Prezzi estivi: Platea 3 - Dopol. 2*

Appendice di Stampa Sera (72

LA NEMICA

Romanzo di GASTONE RICCIARDI

— No... non è morto — rispose Bouchon. — Mi sarebbe dispiaciuto troppo, perchè il «principe» è un mio vecchio camerata... E' stato colpito alla testa a tradimento... Ma non è nulla... Quando non si muore subito di simili ferite, dopo otto giorni si è bell'e guariti!... Bisognerebbe però trasportarlo in casa... Ci vorrebbe un tassì...

— Non è facile trovarlo da queste parti... In ogni modo, vado a vedere — disse uno degli uomini, allontanandosi di corsa.

— Intanto — disse un altro — lo potremmo trasportare nella cantina, per lavargli la ferita...

— Andiamo!... — consentì Bouchon. — Aiutatemi!...

Otto braccia vigorose sollevarono il corpo del «principe».

E sulle spalle dei suoi compagni Moultfort fu trasportato nella cantina e disteso sopra uno dei tavoli.

Bouchon chiese dell'acqua tiepida e dell'alcool: e lavò la ferita, la disinfettò, la bendò con un sangue freddo ed una rapidità ammirevoli.

Il colpo era stato rude. Il cuoio capelluto era stato strappato, mettendo a nudo l'osso del cranio.

Si pensò a far trangugiare al ferito un po' di acquavite. E Bouchon vi riuscì, schiudendogli i denti con una forchetta di legno.

Sotto il morso dell'acquavite, Moultfort si scosse, balbettò alcune parole incomprensibili, aprì gli occhi. Ma subito li richiuse e ricadde nella notte, senza aver riconosciuto nessuno.

L'uomo che era andato a cercare la vettura annunziò che essa attendeva alla porta.

— Penso io a portarlo a casa — disse Bouchon. — Voialtri avete da fare...

— Sai dove abita? — chiese uno degli astanti.

— Da Toinet, all'Albergo della Marina — aggiunse un altro.

— Lo so — rispose Bouchon.

E' volgendosi all'autista, raccomandò:

— Va piano, eh, camerata!...

Moultfort fu adagiato sul sedile posteriore della vettura e Bouchon gli si sedette accanto.

Il tassì si allontanò a velocità moderata, dirigendosi verso l'Albergo della Marina.

— Questo povero Moultfort — pensava Bouchon contemplando il ferito, la cui testa gli poggiava sulla spalla — è ridotto in cattivo stato... Ma non importa!... Ormai lo tengo e non me lo lascierò sfuggire... anche se dovessi farlo arrestare per usurpazione di stato civile... Egli ne avrà per una diecina di giorni, prima di potersi rimettere in circolazione... In questi dieci giorni mi toccherà persuaderlo a ritornare al castello, accanto a sua moglie e a sua figlia.

E traendo un sospiro, Bouchon concluse:

— Prevedo però che non sarà una cosa facile...

Quando, molte ore dopo, Rodolfo riprese completamente la coscienza, volse gli occhi intorno e cercò di sollevarsi sul letto. Gli era stata fatta una iniezione di cloridrato di morfina e di olio canforato, per sostenerlo e per calmare il dolore.

— Piano, camerata! — gli disse una voce cordiale. — Sta tranquillo!... Vuoi qualche cosa?...

— Da bere... — mormorò Moultfort.

L'uomo che gli aveva parlato lo aiutò a sollevarsi, gli mise un cuscino dietro le spalle e finalmente gli portò un gran bicchiere di limonata fresca, che il ferito bevve con visibile piacere.

— Un altro?... — chiese il cortese personaggio.

— No... Grazie... Più tardi... — rispose Rodolfo con voce tremula.

Si portò la mano sulla fronte ed un sordo gemito gli sfuggì dalle labbra.

— Non toccare! — disse l'uomo, nel quale Rodolfo riconobbe il meccanico che tre giorni prima gli aveva parlato nel bar dell'Albergo Marina. — Ti duole?...

— Sì!... E' grave?... — mormorò il ferito.

— Bah!... — esclamò l'altro. — Hai il cuoio capelluto strappato... Ma il cranio è intatto... Per fortuna, hai la testa dura!... Un altro, al tuo posto, sarebbe rimasto accoppato...

— Ah... sì... — mormorò Rodolfo. — Ora mi ricordo... Lo sciopero...

Rivedeva la scena violenta, ne riviveva le vicende.

L'altro rispettava il suo silenzio ed il suo raccoglimento.

Finalmente Rodolfo riaprì gli occhi. Guardò intorno ed una espressione di stupore si dipinse sul suo volto.

— Non riconosci la tua stanza, eh?... — disse, sorridendo bonariamente, il meccanico.

— No!... — rispose Rodolfo. — Dove sono?...

— Sei nella mia stanza e nel mio letto... Io dormo là, su quel divano...

— Ma perchè?...

— Perchè qui siamo a due passi dal tuo cantiere... E un più lungo tragitto avrebbe potuto nuocerti... Io passavo per caso, quando avvenne il tafferuglio. Ti ho trasportato qui con l'aiuto di qualche compagno... Hai dormito finora come un bebè...

— Sì... Ed ho sonno ancora... — disse Rodolfo.

— Dormi, dunque, camerata!... E' quanto di meglio ti resti da fare in questo momento...

Bouchon aiutò il ferito a ridistendersi nel letto, gli rimboccò con infinite precauzioni le coperte, gli raggiustò la benda intorno al capo.

Poi andò a distendersi a sua volta sul divano che era in un angolo della stanza. E dopo pochi minuti russava come un organo di cattedrale.

***

Per quattro giorni Bouchon curò il ferito con una premura che aveva qualche cosa di toccante.

Ma più egli moltiplicava le sue attenzioni, più diventava sensibile e premuroso, e più Rodolfo riprendeva il suo atteggiamento riservato, la sua taciturnità abituale.

Egli ascoltava ciò che gli diceva il suo compagno. Ma non rispondeva che a monosillabi, quando non rispondeva affatto.

— Perbacco!... — brontolava Bouchon a denti stretti. — La faccenda è più difficile di quanto temevo... Come fare per sciogliergli lo scilinguagnolo?...

Fu il medico che, la sera del sesto giorno, gli fornì l'occasione che egli cercava.

(Continua)

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

Lezione di felicità

Cesare finì coll'uscire, come ogni giorno, dopo il pranzo di mezzogiorno. E Giulia provò ancora una volta un'impressione di smarrimento e di abbandono; come se il suo giovane sposo partisse per terre lontane e la lasciasse lì, sola, per tanto tempo...

Sono appena due mesi che Giulia Medan è divenuta la signora Lander; e l'incanto dei primi giorni di felicità non si è ancora rotto. Trova però che nella vita di Cesare è immenso il tempo che egli dedica alle sue funzioni di professore di matematica nell'Istituto Tendris, ed è quasi insignificante il tempo che può dedicarle. E poi oggi, all'abituale pena interiore, si è aggiunto un altro motivo di tristezza e di disappunto. Durante il pranzo la conversazione è caduta sul tema del prossimo fidanzamento di Ada Napion, una vecchia compagna di collegio di Giulia, alla cui cerimonia non può non assistere. Marito e moglie hanno ciarlato allegramente ed han fatto mille progetti su questa festa in prospettiva. Tuttavia Giulia ha confessato a Cesare che la sua gioia non sarà completa, dal momento che lui non sa ballare. Cesare ha avuto un sorriso tra scanzonato ed ironico per queste — come egli le chiama — sciocchezze e bambinaggini.

Cesare, appena in istrada, offre il braccio a Giulia che per un momento, scornata, rilutta...

La sera tuttavia Cesare è ritornato a casa allegro, quasi più contento e spensierato del solito. E' evidente che egli ha dimenticato la conversazione di mezzogiorno. Ma ecco che una nuova contrarietà affligge Giulia. Cesare deve dare questa sera una lezione particolare ad un suo allievo, lezione che dovrà ripetersi successivamente quattro volte alla settimana. Giulia è rimasta triste ed abbattuta, immediatamente l'allievo in quistione si è conquistato tutte le sue antipatie; egli le ruberà l'affetto di Cesare per delle ore...

Son trascorse alcune settimane dal giorno in cui suo marito ha cominciato a dare lezioni notturne... Le veglie si susseguono e diventano interminabili. Giulia sogna melanconica con la testa appoggiata sulle mani... La solitudine nella penombra sembra propizia a bizzarre supposizioni, a tristi presentimenti. Quando a notte avanzata Cesare ritorna appare affaticato, ma allegro e sorridente. Furtivo è penetrato in Giulia un dubbio orribile e crudele: il bacillo della gelosia l'affligge e la tormenta.

Ha deciso di proporre a Cesare di accompagnarlo fino al domicilio dell'allievo. E' l'unico mezzo idoneo a far svanire i suoi funesti sospetti... Indubbiamente Cesare accetterà per poco che lei insista; e così ella potrà placare le sue ansie e le sue pene. Però ecco che contro tutte le sue previsioni e non ostante la tenace insistenza suo marito si oppone. Con delicatezza, con tenerezza, ma risolutamente e con decisione. Teme per lei, sì, teme che l'umidità della notte possa farle male. E ancora: non vuole che lei torni sola a casa per una strada quasi deserta.

Cesare è uscito. «L'umidità della notte, la strada deserta: pretesti!» pensa Giulia che per l'imprevista resistenza diventa agitata e nervosa. Soffre l'indicibile. Ora crede giusti quei sospetti che fino a qualche giorno fa le apparivano infondati e fantastici. In un batter d'occhio si mette il cappello, si veste e a sua volta esce.

Non ha ancora Cesare oltrepassato la cantonata che già Giulia è nella strada. Nonostante l'oscurità notturna lo ha visto di spalle: cammina lentamente, imbocca una via a destra. Avendolo perduto di vista affretta il passo. E anche Giulia oltrepassa l'angolo e torna a vederlo: modera il passo e cammina rasente al muro: se Cesare si volgesse non potrebbe distinguerla. Cesare senza guardare indietro prosegue il suo cammino. Giulia è decisa a seguirlo fino alla fine; e non tornerà a casa se non l'avrà visto entrare nella casa del suo allievo. Ma il cuore di Giulia batte disperato mentre lei spia Cesare. Ora svolta un'altra volta: non c'è dubbio: questa è la strada che deve prendere. E un'altra volta ella si accusa di formulare nella mente idee insensate. Ma che è quel che vede? Egli è passato oltre. Allora non era questa casa: avrà visto male. La casa sarà più lontano indubbiamente. Accelera il passo senza preoccuparsi se sarà o non sarà vista. Eppure la casa è questa e lui non è entrato. Cesare continua a camminare ed imbocca un'altra via: a Giulia sfugge un grido quasi impercettibile. Crede di cadere svenuta... Cerca di dominarsi e inconsciamente corre fino alla via che Cesare ha testè imboccato. Sta per chiamarlo, quando si accorge che egli entra in una casa che lei non conosce. Pochi minuti dopo Giulia valica il portone e si unisce a Cesare nello stesso istante in cui egli sta per suonare ad una porta.

Vorrebbe gridare, ma le forze non le bastano che per lanciare un sospiro. Dalle sue labbra sfugge un «Cesare!»; il suo volto è livido.

Cesare si volge ed esclama: «Ma come? Tu qui? Allora mi hai seguito? Hai fatto molto... Che ti passa per la mente? Andiamo: parla. Ti supplico».

Ella appoggia la testa alla parete e interrogando con occhi compassionevoli quelli di Cesare dice con voce spenta: «Dove vai Cesare? Che casa è questa?». Cesare la contempla stupefatto e come se immediatamente la verità si faccia strada nella sua mente esclama: «Ma... creatura! Bambina che sei! Già indovino... Com'è possibile che tu abbia dubitato di me? Tanto peggio per te. Ora saprai da te stessa perchè vengo in questa casa. Vedrai il male che hai fatto col sospettarmi. Andiamo, suona tu stessa...

Giulia titubа. Nel porre la mano sul bottone della porta ha scorto una placca smaltata con la scritta: Accademia di ballo. Cambia come per incanto ambiante; contempla suo marito. Crede anche di capire...

«Ebbene suona — dice Cesare. — Se non suoni non potrò confessarti la verità, gelosa, gelosona... Ora nasconditi in quest'angolo, così vedrai ed udrai senza esser vista...».

La porta si apre ed appare un uomo: «Oh! lei arriva con ritardo signor Lander — dice sorridendo. — Di questo passo non riuscirà a ballar bene e dovrà prendere chissà quante lezioni... Desidero che lei possa stupire presto la sua signora. Però occorre utilizzare bene il poco tempo che ci resta...».

«E' che oggi io vengo soltanto per scusarmi. Mia moglie è indisposta ed ho approfittato di un momento per correre fin qui ad avvertirla che mi è impossibile prendere la lezione...».

Cesare appena in istrada offre il braccio a Giulia che per un momento, scornata, rilutta. Ma poi proseguono il cammino strettamente uniti. Adesso vorrebbe dirgli, mentre appoggia il suo braccio contro il petto di Cesare: «Perdono!». E pensa: «Come è possibile che Cesare le serbi rancore, se la gelosia non è che una prova di amore?».

Camminano silenziosamente. Ella prova per suo marito uno slancio di gratitudine. Egli, che è un intellettuale tanto alieno dalle manifestazioni mondane, per vederla contenta e per farle piacere, si è imposto un arduo tirocinio coreografico. E sente che da oggi il suo amore sarà più sicuro, più fermo, più solido di prima. La lezione di matematica nascondeva una lezione di ballo, e, a sua volta, la lezione di ballo occultava una lezione di felicità.

Ernesto Donghi

Marconi presiede la riunione degli "Amici del Brasile"

Roma, venerdì sera.

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Comitato promotore dell'Associazione «Amici del Brasile», è stato riunito per la prima volta nella sede della Reale Accademia d'Italia.

Il primo volume di una collezione di monografie del Risorgimento

La prefazione di S. E. De Vecchi

Roma, venerdì sera.

La casa editrice «Athena» pubblicherà nei prossimi giorni il primo volume di una collezione di monografie di studi e documenti della storia del Risorgimento italiano. La collezione dal titolo: «La giovane Italia» si propone di presentare non solo agli studiosi, ma al grande pubblico, opere agili e interessanti condotte però con quella serietà scientifica e larghezza di documentazione la cui mancanza viene giustamente lamentata nella cosidetta storia romanzata.

Il primo volume contiene una monografia di Piero Zama su Francesco Carchidio, l'eroe di Cassala. Per questo volume S. E. il ministro dell'Educazione nazionale conte De Vecchi di Val Cismon ha dettata una interessante prefazione.

Cerimonia in pompa magna a Oxford

Antonio Eden ha ricevuto, unitamente ad altre personalità, la laurea «ad honorem» in Scienze Civili all'Università di Oxford. Eccolo con il Primate d'Ungheria, cardinale Seredi, altro... laureato.

All'ombra della storia

NAPOLEONE GIORNALISTA A STUPINIGI

Dal castello piemontese partivano gli ordini per disciplinare la stampa dell'Impero

Federico Masson definisce Napoleone il più grande giornalista del suo secolo. E, possiamo aggiungere, precursore del giornalismo contemporaneo, perchè egli fondando e dirigendo personalmente parecchi giornali, dal Consolato all'Impero, creò i primi servizi di informazione, un nuovo sistema di impaginazione ed un metodo di polemica giornalistica di cui i posteri fecero tesoro. Del giornale, egli si servì spesso per preparare l'ambiente politico e renderlo a lui favorevole, per demolire or questo or quel monarca, per frustare a sangue i suoi nemici di dentro e di fuori. Gli editoriali più delicati ed importanti, Napoleone, che scriveva raramente perchè il nervosismo gli impediva di esser chiaro, li improvvisava in poche parole a Marat che li sviluppava sollecitamente in una prosa perfettamente aderente ai gusti del Direttore. E da imperatore si occupò anche della censura giornalistica: politica, militare, artistica, letteraria. Nulla gli sfugge, neanche l'episodio mondano.

La principessa Dolgowski diceva molto male di Bonaparte nei salotti parigini. Come metterle il bavaglio? In una maniera molto semplice. Dare in pasto all'opinione pubblica il passato e il presente... poco nobile della dama maldicente. Ecco un ordine di servizio di Napoleone per uno dei suoi redattori: «Pubblicate subito e in un posto importante del giornale che i gioielli della Dolgowski sono il frutto del suo disonore. Non è il marito, ma l'amante che la abbellisce a quel modo. Essa è una donna spregevole...». Poche ore dopo la notizia metteva a rumore l'intera capitale e la principessa tacque per sempre.

Il 20 aprile 1805 Bonaparte è a Stupinigi, alloggiato nel Castello imperiale. La sua attività giornalistica in Piemonte fu veramente considerevole, perchè da quel Quartier generale egli sorvegliò meglio i giornali e diede personalmente un nuovo indirizzo alla stampa dell'Impero. I documenti parlano chiaro:

«Stupinigi, 22 aprile. Signor Fouché. - I giornali parlano spesso di rumori esistenti nella... loro fantasia o nelle istruzioni del Gabinetto inglese che mira a turbare la pace europea. Prendete delle misure perchè non si parli più in alcun giornale di illeggibile. Desidero sapere chi è che si serve del mio nome per fare delle cattive plaisanteries...».

Persecuzione di Fouché

Il 23, in una rapida corsa a Chambery, trova il modo di perseguitare Fouché con una delle sue filippiche. Il genio è inumane, si fida poco degli elementi giornalistici: «Le Bulletin d'Europe non mi va. Fate dire a Esmenard che i tempi della Quotidienne sono finiti. Io intendo che i giornali servano il Governo come si deve. Esmenard è un galantuomo, ma Michard è un cattivo soggetto».

Ma la personalità giornalistica dell'uomo è interamente racchiusa nel Moniteur, il grande giornale ufficiale dell'Impero: il Monitore si identificò con l'Imperatore: le sue idee, le sue impressioni, il suo stile, le sue ire, le sue vendette si possono facilmente trovare nella collezione di quel foglio storico. Particolarmente interessante, e non priva di curiosità, è una lettera scritta da Stupinigi a Fouché, in data 26 aprile.

«I giornali si divertono, in tutte le occasioni, a esagerare il lusso e la vita di Corte: ciò che provoca nel pubblico considerazioni ridicole e insensate. E' falso che il Castello di Stupinigi è di una eccezionale magnificenza: esso è mobiliato con dei vecchi mobili che alcuni servitori zelanti del Re avevano nascosto e che più tardi rimisero a posto. Fate scrivere degli articoli dettagliati su questo tema. Si potrà, nel contempo, trarre occasione pour faire sentir l'amélioration de l'esprit public dans ce pays.

«Provocate buoni articoli...»

«Fatemi sapere chi ha scritto sui giornali che il signor Salicetti aveva ricevuto un compenso di duecento mila franchi dal Governo genovese: questo fatto non è a mia conoscenza e, anche ammesso che fosse vero, i giornali non avrebbero dovuto pubblicarlo. Richiamate un po' più i responsabili e provocate dei buoni articoli. Soprattutto intendo che i redattori del Journal des Débat e del Publiciste si convincano di questo: che non è del tutto scomparso il tempo in cui io li consideravo inutili e li sopprimevo con gli altri e mantenevo un solo giornale: poichè essi non servono che a copiare i bollettini che gli agenti inglesi fanno circolare in continente, a far marciare sulla fede di questi bollettini le truppe dell'Imperatore di Prussia in Polonia, a rinviare il viaggio dell'Imperatore d'Austria in Italia. Poichè essi non servono che a questi fini, finirò per agire diversamente: La mia volontà è quella di far chiamare i redattori del Journal des Débats, del Publiciste e della Gazette de France, che ritengo i più diffusi, e dir loro che se continuano ad essere gli strumenti dei giornali e dei bollettini inglesi e ad allarmare senza bisogno l'opinione pubblica, ripetendo bestialmente i bollettini di Francoforte e d'Asburgo, senza discernimento e senza giudizio, avranno poca vita».

Due giorni dopo, altro sermone più brutale del primo:

«Stupinigi, aprile 1805 - Signor Fouché. - Occorre che facciate pubblicare qualche articolo, abilmente scritto, per smentire la marcia dei russi, l'incontro dell'Imperatore di Russia con l'Imperatore d'Austria e questi ridicoli bruits, fantomes nés de la brame et due spleen anglais. Muovetevi, agite, fate per sostenere l'opinione pubblica. Dite poi ai redattori che, pur essendo lontano, io leggo i giornali e che se continuano su questo tono pagherò loro gli onorari e via... Che ho ridotti i giornali a quattordici. Io non li giudicherò pel male che essi avranno detto, ma per quel poco di bene che non avranno detto... Dite ad Esmenard che io non vedo con piacere che egli faccia un giornale. E' un poeta...».

La nomina del Censore

L'irritazione di Napoleone è al massimo grado dopo la lettura dei giornali che gli vengono spediti da Parigi, perchè il 28 aprile egli scrive ancora da Stupinigi a Fouché:

«La trasformazione dei giornali avrà luogo e presto: perchè io non sono così bestia d'avere dei giornali i quali non hanno che l'inconveniente della libertà di stampa senza averne i vantaggi e che contribuiscono a nuocere al commercio e sempre ai fini dell'Inghilterra. Nel ripetere ciò ai vari giornalisti, potete aggiungere che essi hanno ancora tre o quattro mesi di tempo per ravvedersi...».

Il 20 maggio crea il Censore ufficiale, alle dipendenze di Fouché, al quale ne dà comunicazione con queste parole:

«Voi nominerete un Censore che sia un uomo sicuro, fedele e pieno di tatto. La censura non deve estendersi sur le feuilleton, nè sugli articoli letterari, ma unicamente sulla politica e su quella letteratura che può avere carattere politico. Comunicate queste mie disposizioni ai giornali...».

Il 1.o giugno 1805 traccia in breve a Fouché il programma che dovrà seguire la stampa: «E' necessario che i giornali attacchino l'Inghilterra nelle sue manifestazioni, nei suoi usi, nella sua letteratura, nella sua Costituzione. Questo il preciso compito che deve guidarli».

Adolfo Thiers aveva ragione di scrivere: «Napoléon est le plus grand homme de son siècle, on en convient, mais il en est aussi le plus gran écrivain».

Francesco Geraci

Il tavolo da lavoro di Napoleone all'Isola d'Elba. Con lo stesso panno verde di questo tavolo, l'Imperatore si faceva confezionare le livree.

Statuetta di Napoleone in legno dipinto

Calco della mano dell'Imperatore conservato al Museo d'Artiglieria a Parigi. Napoleone era molto orgoglioso delle piccole dimensioni della sua mano.

Un minuto e un secondo per discendere a terra da 4500 metri

Parigi, venerdì sera.

Sull'aerodromo Toussus le Noble, il paracadutista James Williams si è gettato col paracadute dall'altezza di 4500 metri. Egli è sceso come un bolide non aprendo il paracadute che a 300 metri e atterrando felicemente. La discesa dai 4500 metri è durata esattamente un minuto, un secondo e tre quinti di secondo.

Alla Biennale di Venezia

Alla Biennale di Venezia: «La maschera» del pittore triestino Dyalma Stultus, che verrà acquistata dal Ministro della Educazione Nazionale, S. E. De Vecchi di Val Cismon, per la Galleria d'Arte Moderna di Roma.

Curiosa fonte di disturbi per le radio di mezzo mondo

Londra, venerdì sera.

Il direttore generale delle poste inglesi, in un discorso pronunciato oggi, ha rivelato che un paziente che giaceva in un ospedale in America ha dato incredibili noie alle Compagnie radiofoniche e radiotelegrafiche dell'emisfero settentrionale, causando turbamenti all'atmosfera con ogni movimento da lui compiuto nel letto. Per lungo tempo i tecnici non riuscirono a scoprire la causa di questi turbamenti che vennero studiati da per tutto con la massima attenzione, e la cui origine fu attribuita perfino al pianeta Marte. Si trattava di un lungo ronzio di circa 120 cicli per secondo, i quali si ripetevano a lunghi intervalli regolari.

Finalmente le sistematiche ricerche condussero alla localizzazione dell'ospedale. Là, un povero uomo giaceva sul letto con intorno al capo, per ragioni terapeutiche, avvolto del filo elettrico, e questo rocchetto aveva funzionato da aereo. Per cause che solo gli esperti saranno in grado di stabilire, ad ogni movimento del paziente, si alterava la frequenza della corrente elettrica, e ciò determinava il ronzio percepito dagli apparecchi radio di metà del mondo.

Cinque stabilimenti e quattro case incendiati dai fulmini

Varsavia, venerdì sera.

In tutta la Polonia, l'imperversante maltempo ha arrecato ingenti danni. Nei dintorni di Leopoli, una violentissima pioggia ha allagato numerosi villaggi distruggendo il raccolto delle campagne. Nel bacino petrolifero di Boryslaw, sei ponti sono rimasti gravemente danneggiati e le comunicazioni interrotte.

Presso Cracovia, quattro case, colpite dai fulmini, si sono incendiate e sono state distrutte dalle fiamme. Nel centro tessile di Lodz, cinque stabilimenti sono stati pure colpiti dal fulmine ed incendiati. Si lamentano cinque morti e numerosi feriti.

I gatti idrofobi infestano Istambul

Istambul, venerdì sera.

Il giornale «Akcham» si mostra preoccupato per il gran numero di ricoverati presso l'Istituto antirabbico per morsicature di gatti idrofobi.

Il giornale osserva come il numero dei gatti di Istambul diventi preoccupante come in altri tempi quello dei cani ed invoca provvedimenti.

Una violenta tempesta in Moravia

Praga, venerdì sera.

Una violenta tempesta è scoppiata presso Bruna e Znaim, in Moravia, provocando danni ingenti all'abitato ed alla campagna. Sul tratto ferroviario Praga-Znaim le comunicazioni sono interrotte. A Liana, presso Bruna, la pioggia torrenziale ha fatto crollare un muro, ed un uomo ha riportato gravi ferite alle gambe.

In una scuola di Aradeste, gli scolari sono stati costretti, a causa dell'acqua che era penetrata nei locali, a mettersi in salvo, arrampicandosi sui banchi e sui mobili, e solo più tardi hanno potuto essere soccorsi dai pompieri.

Una città sommersa dalle acque

Piatigorsk, venerdì sera.

Le continue e torrenziali pioggie di questi giorni hanno sommerso la città di Kislovodsk. Alcune case sono crollate, seppellendo gli abitanti. Numerosi feriti gravi sono stati estratti dalle macerie. Le comunicazioni sono sospese. I danni sono ingentissimi.

La Bibbia tradotta da uno zingaro

Praga, venerdì sera.

Uno zingaro di Tuchinau che ha conseguito, primo fra gli appartenenti alla sua stirpe nomade il diploma di maturità rilasciatogli da una scuola media cecoslovacca, si è fatto posto fra i traduttori della Bibbia avendone curato una edizione in lingua zigana.

Caldo eccezionale in Russia

Leningrado, venerdì sera.

Un'ondata di caldo si è rovesciata improvvisamente sulla Russia. La temperatura è salita improvvisamente a 38° all'ombra.

Nell'Ordine del Santo Sepolcro

La solenne funzione per la investitura della Duchessa di Addis Abeba

Roma, venerdì sera.

(G. C.) Nella Chiesa dell'Ordinariato militare di Santa Caterina a Magnanapoli — come abbiamo già annunciato — si è svolta, con grande solennità, la cerimonia dell'investitura a dama di prima classe dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, di S. E. la Duchessa di Addis Abeba, marchesa Sofia Badoglio.

Ai piedi dell'Altare

Il tempio era tutto parato in rosso e riccamente ornato di fiori. La duchessa, che è giunta accompagnata dal Maresciallo, è stata ossequiata da numerose dame del Santo Sepolcro e dai più alti gradi dell'Ordine. Dame e gentiluomini indossavano le caratteristiche uniformi con la quintuplice croce: cappa bianca per gli uomini e manto nero per le dame. La duchessa ha preso posto in una poltrona collocata dinanzi all'Altare maggiore, avendo alla sua sinistra il Maresciallo e alla destra una dama dell'Ordine.

La cerimonia dell'investitura è stata compiuta dall'Ordinario militare l'arcivescovo Mons. Bartolomasi per delega avuta dal Capo supremo dell'Ordine il Patriarca di Gerusalemme Monsignor Barlassina.

Monsignor Bartolomasi nel dirigersi all'Altare per compiere il rito, saluta romanamente il Maresciallo e la consorte che rispondono inchinandosi. Monsignor Rusticoni, Vicario dell'Ordinario militare e procuratore dell'Ordine presso la Santa Sede, da lettura della Bolla d'investitura. In essa si ricorda che fino dai tempi di Pio IX veniva concesso che le insegne del Santo Sepolcro venissero conferite anche a nobili signore che si fossero particolarmente segnalate per benemerenze religiose e filantropiche. Leone XIII volle confermare questa concessione stabilendo che tali signore venissero qualificate dame. La Bolla chiude con la formula d'investitura.

Viene quindi cantato il «Veni Creator». Dopo di che la duchessa si avanza ai piedi dell'Altare e s'inginocchia dinanzi al Vescovo che le rivolge le consuete domande a cui la duchessa risponde con voce commossa. Monsignor Bartolomasi le consegna le insegne, offre la croce quintuplice, la sciarpa ed il manto. La duchessa pone al petto la croce, cinge la sciarpa, indossa il manto quindi torna alla sua poltrona.

La duchessa è assistita dal cav. di Gran Croce marchese Rapini e dal gr. uff. Vignoli in qualità di padrini; dalla contessa Corelli e dalla signora Castelli in qualità di madrine.

Monsignor Bartolomasi pronunzia un discorso, rilevando che con l'odierna cerimonia si è voluta onorare la Duchessa di Addis Abeba, chiamandola a far parte di un antichissimo e gloriosissimo Ordine che da Goffredo di Buglione in poi ha sempre saputo conciliare magnificamente la Croce e la Spada.

«Invero Voi, Duchessa di Addis Abeba — prosegue Monsignor Bartolomasi — avete voluto dividere con il magnifico vostro consorte, con uno dei più gloriosi Condottieri che la Storia ricordi, le ansie, i sacrifici, le asperità, gli eroismi anche della dura guerra, restando al suo fianco quale confortatrice e madre dei nostri eroici soldati. Così veramente, matrona romana voi avete voluto essere, apportando ai nostri soldati il conforto del sorriso».

L'omaggio delle Autorità

Monsignor Bartolomasi conclude fra le vive approvazioni dei presenti, rendendo alto omaggio alla dama a nome delle cento e cento patronesse per l'assistenza spirituale delle Forze Armate, e salutandola degna compagna di colui che tanta gloria diede all'Italia, unendo allo spirito guerriero un alto valore profondamente cristiano ed altamente italiano. Su di lui e sulla sua consorte invoca ogni benedizione dal Cielo.

La cerimonia si è chiusa con il canto del «Te Deum» e con la benedizione eucaristica. Vi assistevano larghe rappresentanze dell'Ordine del Santo Sepolcro di Roma e delle più importanti città d'Italia, Monsignor Spada segretario dei Brevi pontifici, monsignor Rubino, ispettore dei cappellani della Milizia, il cav. di gr. cr. Leone Castelli capo dell'Ufficio tecnico della Città del Vaticano, S. E. Bottai Governatore di Roma con la consorte, S. E. Pignatti Morano, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede; i senatori Sili e Faina, il comm. Marcolini del Fondo Culto, i generali Corelli e Zancone, il conte Cappello, ministro del Nicaragua presso la Santa Sede, ed una folla di personalità dell'aristocrazia romana fra cui l'intero Comitato delle patronesse per l'assistenza spirituale delle Forze Armate di cui la Duchessa Badoglio è presidente, alcune dame di Corte ed alcune cavalleresse dell'Annunziata.

Dopo la cerimonia, il Maresciallo e la consorte si sono recati nella sacrestia dove hanno ricevuto l'omaggio delle autorità. Intanto una numerosa folla si era riunita nei pressi della chiesa, ed all'uscita dal tempio, il Maresciallo e la Duchessa sono stati fatti segno a vive manifestazioni a cui hanno risposto salutando romanamente.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La [illegible] — 17,15: Concerto orchestrale diretto dal M.o Tito P[illegible] — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,00: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Not. esteri — 20,15: Dischi — 20,30: Evi Maltagliati e Gino Cervi al microfono — 20,40: Musica da camera: soprano Nilde Frattini, mezzo soprano Clelia Zotti Castellano; al pianoforte Elena Marchisio - Nell'intervallo: Battista Pellegrini: «Arrangiatevi e problemi» — 21,30: «La porta della fortuna», commedia in un atto di Naso Mor - Dopo la commedia: musica da ballo, sino alle 24.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 16-20,5: Musica varia — 20,40: «Il re, le torri e gli alfieri», operetta in tre atti di Antonio Lenzi - Negli intervalli: conversazione di F. Sapori - Cronache del turismo - Indi musica da ballo, sino alle 23 — 23: Giornale radio.

Vienna, ore 21,20: Concerto di musica brillante e da ballo; 22,30-1: Musica popolare e brillante — Bruxelles I, 22,10: Dischi richiesti; 20,30-23: Filarmonica — Bruxelles II, 21: Musica brillante; 22,10-23: musica da jazz — Praga I, 22,15: Musica di dischi — Parigi P. P. 22,30-23: Musica brillante riprodotta — Radio Parigi, 22,45-0,45: Concerto orchestrale — Tolosa, 23: Filarmonica, musica militare orchestra viennese, musica di films; 23,15-0,30: musica da ballo, operette